

La richiesta di Bitetti. La denuncia del Siap

Il dossier sicurezza al Viminale

«Mai rinforzi, città penalizzata»

Il dossier sicurezza su Taranto è sul tavolo del ministro Piantedosi dopo la richiesta di rinforzi formalizzata dal sindaco Bitetti. E Siap rilancia l'allarme: «In città nessun potenziamento del personale, servono misure strutturali». A pag.10



Sicurezza, in pressing sul Viminale

Vozza (Siap): «A Taranto zero rinforzi»

Nazareno DINOI

L'allarme sicurezza a Taranto lanciato dal sindaco Piero Bitetti apre un dibattito che mette a nudo una questione di squilibrio territoriale nelle scelte del Ministero dell'Interno.

Dopo le parole del primo cittadino che al ministro Matteo Piantedosi chiede più rinforzi, arriva una denuncia ancora più esplicita da parte del sindaco di polizia. A lanciarla è Aldo Vozza, segretario generale provinciale del Siap di Taranto che parla di una presunta disparità di trattamento tra Nord e Sud del Paese. «Non è un mistero - afferma - che nelle ultime due assegnazioni di nuovo personale gli organici di polizia di Taranto siano rimasti a zero, mentre altre province, guarda caso tutte del Nord Italia, hanno ricevuto rinforzi». Secondo Vozza che già dal suo insediamento a novembre mise il problema degli organici al primo posto della vertenza, non si tratta di un episodio isolato, ma di una tendenza ormai strutturale. «Sono due assegnazioni consecutive in cui il Ministero non manda nessuno a Taranto. È evidente che queste carenze, nel tempo, non le riesci più a colmare. Se continui a privilegiare sempre le stesse aree del Paese, il divario diventa cronico».

Una scelta che, a suo giudizio, penalizza non solo Taranto ma molte altre province del

Mezzogiorno.

Il segretario del Siap si dice sconcertato da quella che definisce una «attenzione selettiva» del Viminale: «Non si capisce perché ci sia tanta attenzione verso le questure del Nord Italia e così poca verso quelle

del Sud. Gli innesti vengono fatti quasi esclusivamente al Nord con qualche eccezione in zone del Mezzogiorno, mentre Taranto continua a registrare numeri pari a zero». Una situazione che, sottolinea, stride con la realtà quotidiana del territorio ionico alle prese con fenomeni criminali diffusi e con una domanda di sicurezza crescente da parte dei cittadini. Le conseguenze di queste scelte si riflettono direttamente sul controllo del territorio. «Oggi - spiega Vozza - nella maggior parte dei casi la sicurezza su Taranto è affidata a tre sole volanti. Eppure, questo è il cuore della nostra attività, perché sono le volanti che devono garantire il pronto intervento. Se il Ministero continua a non investire sul Sud, è inevitabile che il servizio si indebolirà sempre di più».

Il sindacato evidenzia come la carenza di personale colpisca anche settori strategici come Polfer e Polizia Stradale, spesso impossibilitate a garantire la copertura nelle 24 ore. Organici ridotti all'osso, si parla di 200 unità mancanti nei va-

ri corpi, che devono poi garantire rinforzi altrove. «Anche qui - aggiunge Vozza - paghiamo scelte che sembrano privilegiare altre aree del Paese. Quando servono uomini per grandi eventi al Nord, anche il personale di Taranto viene aggregato e spostato altrove». Da qui la critica ai rinforzi temporanei legati a eventi specifici. «Non servono soluzioni tampone - ribadisce -. Non abbiamo bisogno di rinforzi per un mese o due come accadrà con i prossimi Giochi del Mediterraneo ma servono numeri strutturali. Per quell'evento arriveranno uomini da tutta Italia, dopo tutti torneranno indietro e Taranto resterà nelle stesse condizioni di prima». Il timore è che questa disparità di attenzione possa produrre effetti ancora più gravi nel prossimo futuro.

«Dal 2030 - avverte Vozza - ci saranno molti pensionamenti e la questura di Taranto ha già oggi un'età media molto alta. Se il Ministero continua a guardare altrove, Taranto rischia di trovarsi in una condizione di emergenza permanente».

La richiesta finale è anche



politica: «Non vorremmo che l'attuale classe dirigente si stesse concentrando solo su alcune aree del Nord Italia, ignorando le esigenze di sicurezza che arrivano dal Sud. Le nostre comunità hanno bisogno di sicurezza per poter crescere e svilupparsi. Taranto e la Puglia non possono continuare a essere considerate territori di serie B».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“
Servono misure
strutturali
con personale
per potenziare
anche la Polfer
e la Stradale

Aldo Voza, segretario
del Sindacato di Polizia Siap,
ha evidenziato le carenze